

IL CABARET

Il Cabaret è una serata che tutti mettono in scena, ma pochi riescono a fare bene, molti animatori si fermano agli applausi di stima che fanno gli ospiti, ripresentando quasi a pappagallo i soliti sketch, che ormai sono fatti in tutti i villaggi.

Per preparare uno sketch fatto bene, ci vuole tempo, studio e buona volontà, io ho visto capi animazione che cinque minuti prima di salire sul palco dicono agli animatori “in questo sketch tu devi fare questo, devi dire questo e buona fortuna”, ma poi se l’animatore un po’ inesperto sbaglia qualcosa viene trattato come un incapace. Fare cabaret non è questo, uno sketch ha delle dinamiche, un ritmo, delle frasi più importanti da dire con un certo tono, una mimica, delle posizioni... chi crede di far ridere non rispettando queste regole, ma improvvisando a braccio non ha capito niente del cabaret!

Per prima cosa gli sketch sono divisi in due parti, quelli con un testo e quelli con un canovaccio, mentre nel vero cabaret sono proposti solo ed esclusivamente sketch con testi, dove difficilmente si esce dal copione nei villaggi vengono proposti maggiormente i secondi.

Il canovaccio è una situazione e gli elementi base della trama di un'opera che ne determinano in maniera generica lo svolgimento senza entrare eccessivamente nel dettaglio delle singole scene. Con il canovaccio sicuramente s'improvvisa qualcosa, ma con un po' di buona volontà e con qualche prova in più si può riuscire anche in questo caso, a preparare al meglio lo sketch, creando noi una base del copione o rispettando delle semplici regole per far riuscire uno sketch al meglio.

La prima regola da rispettare facendo cabaret è il tempo, in uno sketch ci sono dei momenti che fanno ridere di più e altri meno. Il primo accorgimento è di tagliare il più possibile i momenti più “mosci” dello sketch, se si vede che la gente fatica a ridere è inutile continuare su quel punto, meglio velocizzare quel momento e concentrarsi di più su un'altra parte che fa più ridere. Meglio uno sketch di tre minuti dove la gente non finisce mai di ridere che uno di sei dove la gente ride solo per metà copione. Tagliare, tagliare, tagliare, ricordandosi però di far capire il senso di quello che si mette in scena, se lo sketch ha un senso logico è importante far capire queste dinamiche agli spettatori valorizzando quei momenti facendo notare le parole chiave, magari utilizzando un tono di voce diverso, ad esempio negli sketch dove viene camuffata la voce, le parole chiave come la battuta finale devono essere dette nel modo più chiaro possibile, fregandosene di uscire dal personaggio.

Analizzando i cabaret che vedo nei villaggi, ho notato che molti animatori spesso escono dal copione-canovaccio dello sketch per improvvisare e dire battute di dubbio gusto, nel cabaret non s'improvvisa! Anche i comici migliori come Benigni hanno affermato che le sue improvvisazioni sono in verità preparate prima, un cabarettista che è in grado di improvvisare in realtà ripete battute già studiate da un archivio che ha in testa utile per tutte le occasioni. Figuriamoci se un animatore può essere capace di improvvisare... in un villaggio gli spettatori ridono un po' per tutto, se viene detta la parola “cacca” tutti scoppiano a ridere, ma c'è una

bella differenza tra una risata per una battuta geniale ed una per una battuta che fa ridere solo perché è stata detta da un animatore. Molti animatori si siedono sugli allori e vedendo che il pubblico ride per ogni cosa propinano qualsiasi schifezza in una serata di cabaret.

Capire questi accorgimenti può essere la differenza tra fare cabaret e farlo bene. Io nei miei villaggi ho sempre preferito lavorare a copione e anzi per gli sketch a canovaccio ho sempre preferito riscrivere una traccia con le battute fondamentali, ogni frase che veniva detta sul palco doveva essere preparata e ogni copione rispettato alla lettera.

Riuscire a portare un po' di professionalità è difficile in un mondo, dove ci sono alcuni capi animazione che si fanno due bicchierini prima di salire sul palco dicendo che si sentono più spigliati... Bere, anche poco prima di uno sketch è un errore che solo persone incapaci e sprovviste possono fare, l'alcool inibisce, ma ti rende meno lucido e capace, nonostante questo ci sono tante persone insicure che hanno bisogno di farlo.

Per fare cabaret ci vuole tanta umiltà e purtroppo, in questo lavoro gli animatori scarseggiano in quest'attitudine, tante volte ho visto sbeffeggiare gli ospiti che non ridono a una battuta dicendo "Dopo ve la spiego" senza pensare che magari gli ospiti la battuta l'avevano già capita, ma non ridevano semplicemente perché la battuta era pessima. Una battuta poi detta in un'altra circostanza avrebbe fatto magari più ridere, per questo sono importanti il ritmo degli sketch e la scaletta sul come e quando sono proposti.

L'ordine di una serata di cabaret è importante, per iniziare conviene inserire uno sketch facile, mimico, dove la gente rida senza impegno (es. dove ci sono gli uomini vestiti da donna o personaggi particolari), per quelli seguenti l'importante è mantenere alto il ritmo, l'attesa tra una scenetta e un'altra deve essere minima (inferiore ai 60 secondi). Io nei miei villaggi per far rispettare questi tempi davo al dj di proposito delle basi da 50 secondi da utilizzare come intermezzi, obbligando tutto lo staff a rispettare questi tempi! Come ci riuscivo? Per prima cosa organizzavo la scaletta in un modo intelligente dove difficilmente qualcuno aveva 2 numeri di fila e nel caso succedesse facevo vestire a strati (sopra l'abbigliamento per il primo sketch e sotto quello per il secondo).

Il cabaret deve durare al massimo 50 minuti con 6/8 pezzi, per finire mi tenevo uno sketch forte che facesse ridere soprattutto nella battuta finale, uno comico con una battuta finale mediocre è meglio inserirlo a metà serata.

Per un cabaret tutto deve essere organizzato nei minimi termini, nella scaletta (appesa in un posto ben visibile), devono essere indicate le scenografie e chi si deve occupare a prepararle, i costumi e gli accessori necessari, al dj deve essere ben spiegato il termine dello sketch e che musiche utilizzare come intermezzo (allegre e ritmate).

Nelle pause al microfono deve essere presentato lo sketch aiutando gli ospiti a capire la situazione e stando attenti a non dare troppe informazioni svelando il finale o a caricare troppo la scenetta utilizzando termini superlativi (bellissimo, favoloso, migliore etc.).

Seguendo questi piccoli accorgimenti si possono mettere le basi per una serata di cabaret più seria e organizzata, che sicuramente gli ospiti apprezzeranno non solo per la vostra simpatia, ma anche per la professionalità.